

Lazio, al via il Laboratorio di mecatronica per la fabbrica digitale

Innovazione
Realizzato dall'Its Meccatronico, è il più grande della regione

Claudio Tucci

Dal nostro inviato
FROSINONE

A Frosinone nasce il più grande, e innovativo, laboratorio di mecatronica del Lazio. Si chiama "Laboratorio di mecatronica per la fabbrica digitale", è stato realizzato dall'Its Meccatronico del Lazio Academy, sfruttando al meglio l'investimento di oltre due milioni di euro giunti dal Pnrr. La struttura ha un triplice obiettivo: migliorare l'offerta formativa per gli studenti nei settori meccanico e meccatronico, rispondere alle esigenze delle imprese della regione e promuovere la competitività del territorio.

Il laboratorio, che sorge, ed è una novità, all'interno dell'università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale, si estende per circa 550 mq, è articolato in diverse aree tematiche, dedicate a ricerca, sviluppo, controllo avanzato dei processi produttivi, con una forte spinta, non solo alla didattica ma anche all'innovazione tecnologica.

«I giovani che si formeranno qui toccheranno con mano l'Industria 5.0 potendo integrare attività teoriche utilizzando le moderne tecnologie», hanno sottolineato, all'unisono, Miriam Diurni e Mimma Barbati, rispettivamente, presidente e direttore dell'Its Meccatronico del Lazio Academy. Al taglio del nastro, ieri, di fronte a una platea di oltre 100 persone tra studenti, cittadini e autorità, hanno preso parte, tra gli altri, il presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo, il

presidente della rete nazionale Its Italy, Guido Torrielli, il vescovo di Frosinone, Ambrogio Spreafico.

Il padrone di casa, l'imprenditore Maurizio Stirpe, sotto la cui presidenza dell'Its ha fortemente voluto il nuovo laboratorio, ha ringraziato tutti, sottolineando come «si possano ottenere risultati importanti, avendo chiaro l'obiettivo, con un grande lavoro di squadra: fondazione, università, aziende, scuole, istituzioni. La contaminazione di tutti questi mondi ci ha portati a festeggiare questo importante traguardo».

Entrando nel dettaglio, il laboratorio, in cui i primi studenti potranno entrare a partire dal prossimo anno, è suddiviso in due aree principali, automazione industriale e sviluppo prodotto/processo. La prima area si focalizza sull'automazione dei processi produttivi e sull'utilizzo di tecnologie avanzate per ottimizzare efficienza, qualità e sicurezza nelle linee di produzione, integrando (e migliorando) i processi manuali mediante soluzioni 5.0 e robotizzate, riducendo errori e aumentando produttività, sicurezza e sostenibilità.

I ragazzi si troveranno di fronte robot collaborativi, strumentazioni d'avanguardia di elettropneumatica, mini fabbriche digitali, solo per fare alcuni esempi. L'area sviluppo prodotto/processo è incentrata su progettazione, prototipazione, ottimizzazione e industrializzazione di nuovi prodotti e soluzioni tecnologiche innovative, mixando ricerca e innovazione. Qui gli studenti fami-

liarizzeranno con le tecnologie dell'additive manufacturing (ad esempio, stampanti 3D) e con moderne presse idrauliche e macchine dinamometriche.

Nel laboratorio si faranno anche analisi e controllo accurato dei materiali, attraverso l'impiego di test avanzati, ed è presente un'area dedicata alla sostenibilità ambientale (centrale oggi nel mondo del lavoro), dotata di un impianto fotovoltaico per supportare attività didattiche e promozione dell'energia rinnovabile tra gli studenti. Nel laboratorio dedicato alle misure industriali, i ragazzi acquisiranno competenze fondamentali in metrologia e calibrazione; nel laboratorio informatico di "virtual manufacturing" sono presenti 27 postazioni "all-in-one" per rendere ancora più dinamico e interattivo l'apprendimento. «Ogni postazione - hanno chiosato Diurni e Barbati - è equipaggiata con software all'avanguardia, specificamente selezionato per supportare attività di programmazione, progettazione grafica, simulazione avanzata e analisi dei dati, garantendo agli studenti gli strumenti necessari per affrontare le sfide tecnologiche più moderne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura sorge all'interno dell'università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale



Peso: 18%